

Joseph Bédier

## IL ROMANZO DI TRISTANO E ISOTTA

LIBRERIA • Epica, Sezione 3, Unità 1 L'epica medievale



### L'incipit

#### L'INFANZIA DI TRISTANO

Miei signori, avete piacere di ascoltare una bella storia d'amore e di morte? È quella di Tristano e della regina Isotta. Sentite come si amarono, con grande gioia e grande dolore, e come poi ne morirono nello stesso giorno, lui per lei e lei per lui.

Nei tempi antichi, regnava sulla Cornovaglia il re Marco. Avendo saputo che i suoi nemici gli facevano guerra, Rivalen, re di Loonnois, attraversò il mare per portargli aiuto. Lo servì come avrebbe fatto un vassallo, così fedelmente, con le armi e con i consigli, che Marco gli diede come ricompensa sua sorella, la bella Biancofiore, che il re Rivalen amava di un immenso amore.

### La conclusione

Signori, i bravi trovatori antichi, Béroul e Thomas, e Monsignor Eilhart e maestro Gottfried, hanno raccontato questa storia per tutti coloro che amano, non per gli altri. Vi mandano, tramite me, il loro saluto: salutano coloro che sono penserosi e coloro che sono felici, gli scontenti e i desiderosi, gli allegri e i tormentati, tutti gli amanti. Possano trovare qui conforto contro l'incostanza, contro l'ingiustizia, contro la ripicca, contro il dolore, contro tutte le pene d'amore!

### L'introduzione

[...] Agli albori del Novecento il filologo francese Joseph Bédier (1864-1938), dopo un'attenta ricognizione e ricostruzione delle fonti, ha proposto una celebre versione dell'antica storia, rivolta a un pubblico non specialistico, rielaborando la materia cortese in una prosa fluida e scorrevole, non priva di raffinatezza e di attenzione al sapore medievale del racconto. Lo studioso, attraverso i poemi di Béroul, Thomas, Eilhart e Goffredo, costruisce un racconto completo, frutto di un sapiente collage tra i vari episodi celebrati dalla tradizione, in modo da ottenere una fabula ricca e complessa, un intreccio ben organizzato e coinvolgente. In questa rielaborazione certamente si perde parte dello spirito celtico originario, ma si ottiene una potente visione d'insieme che, pur non proponendosi come ricostruzione filologica ma come libera reinterpretazione delle fonti, non è priva di erudizione e di attenzione scrupolosa ai modelli della tradizione. Essi vengono fusi in una narrazione, talora arricchita dalla fantasia dell'autore, affascinante per un lettore di qualunque tempo. [...]

J. Bédier, *Il romanzo di Tristano e Isotta*, a cura di A. Mannone, Edizioni il capitulo, Torino 1999